

P.G.T. DEL COMUNE DI VALLE SALIMBENE (PV)

DOCUMENTO DI PIANO

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Rapporto Ambientale preliminare [Fase di Orientamento]**

---

## SEZIONE B

**La metodologia assunta per il  
processo valutativo**

---

## Indice

1	SCHEMA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE ASSUNTO .....	1
2	SOGGETTI DA COINVOLGERE NEL PROCESSO .....	3
3	STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS .....	4

---

# 1 SCHEMA DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE ASSUNTO

Per il processo di valutazione ambientale del Documento di Piano (DdP) si fa specifico riferimento a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando.

L'importanza, però, di portare all'attenzione del Piano, sin da subito, tutti gli orientamenti e (condizionamenti) ritenuti fondamentali per una corretta integrazione nel processo decisionale delle questioni ambientali, ha condotto alla definizione di un particolare schema operativo di VAS, che anticipa nella fase di *Scoping*, rispetto a quanto accadrebbe con la normale prassi valutativa, tutte le analisi inerenti al quadro di riferimento dei prioritari fattori ambientali interessanti il territorio oggetto di PGT.

Ne è conseguito, pertanto, uno schema operativo suddiviso in fasi, alle quali vengono correlate azioni specifiche.

Nello schema seguente sono riportate le sole fasi del processo di valutazione ante adozione di Piano; non viene contemplata la fase di preparazione riportata nella Sezione A, Tab. 3.2, in quanto già conclusa.

L'elenco delle specifiche azioni correlate alle singole fasi vengono elencate in ordine sequenziale.

Tabella 1.1 - Le fasi del processo di valutazione definite per la VAS del PGT

Fase	Azione correlata	Sezioni di RAP
Fase I. Impostazione	Verifica della necessità di attivare una specifica procedura di Valutazione di Incidenza del PGT	
	Mappatura degli enti territorialmente interessati, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico da coinvolgere	
	Definizione dello schema operativo per la VAS	RAP Sezione A RAP Sezione B
Fase IIa. Avvio definizione degli orientamenti al Piano	Definizione preliminare degli orientamenti al Piano	RAP Sezione C
Fase IIb. Condivisione degli orientamenti al Piano	Messa a disposizione	
	Prima seduta di Conferenza di Valutazione	
	Acquisizione eventuali osservazioni	
Fase IIc. Chiusura definizione degli orientamenti al Piano	Definizione complessiva finale degli orientamenti al Piano, integrati con gli eventuali ulteriori orientamenti pervenuti	RAP Sezione C
Fase III. Analisi	Analisi degli obiettivi di Piano e proposta di integrazione in caso di necessità	RAP Sezione D
	Analisi dello scenario evolutivo proposto dal Piano (azioni) e delle correlate alternative	
Fase IV. Stima e valutazione	Verifica della coerenza esterna e interna	RAP Sezione E
	Stima degli effetti indotti dalle singole azioni e dalle relative alternative.	
	Valutazione complessiva del Piano	
	Definizione delle indicazioni di compatibilizzazione al fine di evitare, ridurre o compensare gli impatti negativi potenzialmente indotti	
	Definizione del Piano di Monitoraggio	RAP Sezione F
	Redazione dello Studio per la valutazione di Incidenza (VIC)	
Fase V. Consultazione	Redazione della Sintesi Non Tecnica (SNT)	
	Messa a disposizione di RAP, SNT e VIC (insieme a proposta di DdP)	
	Raccolta osservazioni e predisposizione documento di controdeduzione	
	Seconda seduta di Conferenza di Valutazione	
	Eventuale integrazione e/o modifica del RAP	
	Redazione della Dichiarazione di Sintesi preliminare (acquisito il Parere Motivato preliminare)	
	Deposito per l'Adozione	

## 2 SOGGETTI DA COINVOLGERE NEL PROCESSO

I soggetti il cui coinvolgimento nel processo di valutazione del PGT risulta necessario, sono di seguito elencati:

### **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- A.R.P.A. Dipartimento di Pavia;
- A.S.L. Sede di Pavia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici;
- Consorzio Parco della Valle del Ticino;
- Settori della Provincia di Pavia con specifiche competenze ambientali (Sett. Agricoltura, Sett. Ambiente, Sett. Trasporti, ecc.);
- A.A.T.O. della Provincia di Pavia;
- CAP Gestione;
- Consorzi di Bonifica.

### **Autorità competente in materia di rete Natura 2000 (SIC e ZPS):**

- Regione Lombardia. DG Qualità dell'Ambiente;

### **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia. DG Territorio ed Urbanistica;
- Provincia di Pavia. Settore Territorio;
- Comuni contermini.

### **Pubblico:**

- Associazioni Ambientaliste riconosciute a livello nazionale;
- Agenda 21 provinciale;
- Associazioni di categoria;
- altre eventuali associazioni presenti sul territorio;
- pro-loco;
- i cittadini.

### 3 STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS

Come previsto dalla normativa di riferimento e dalle prassi tecniche italiane ormai sempre più consolidate, il presente Rapporto Ambientale è organizzato tenendo conto dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (vd. Sezione A, Tab. 3.1, del presente rapporto).

Come già indicato in premessa, il Rapporto è strutturato in sei sezioni specifiche:

- Sezione A. Introduzione e riferimenti normativi;
- Sezione B. La metodologia assunta per il processo valutativo;
- Sezione C. Gli orientamenti al Piano (*Scoping*);
- Sezione D. Lo scenario proposto dal Piano;
- Sezione E. La Valutazione del Piano;
- Sezione F. Il controllo del Piano nel tempo.

Al fine di verificare la coerenza di tale impostazione con quanto indicato dalla normativa di riferimento, si riporta di seguito la corrispondenza tra la struttura del Rapporto Ambientale di VAS del DdP, rispetto ai contenuti richiesti dall'Allegato I della Direttiva 42/2001/CEE.

Tabella 3.1 - Contenuto del Rapporto Ambientale in rapporto all'Allegato I (\*)

Struttura del presente Rapporto Ambientale	Punti Allegato I (Dir 42/2001/CEE)
Sezione C	Punto b) Punto c) Punto d) Punto e) Punto h)
Sezione D	Punto a)
Sezione E	Punto f) Punto g) Punto h)
Sezione F	Punto i)
Sintesi Non Tecnica (elaborato a parte)	Punto j)

(\*) Nota:

- la Sezione A introduce il presente lavoro e delinea i riferimenti normativi;
- la Sezione B descrive la metodologia assunta.

### Sezione A

In tale sezione sono stati introdotti i concetti di sviluppo sostenibile ed esplicitate le finalità che si pone la VAS di piani e programmi.

E' stata, inoltre, descritta la normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, la quale rappresenta il riferimento metodologico e processuale di base per il presente lavoro.

### Sezione B

La Sezione definisce lo schema operativo per la VAS, in cui si delinea la metodologia assunta, l'elenco dei soggetti da coinvolgere per il processo, nonché la struttura del presente Rapporto Ambientale di VAS.

### Sezione C

Come già indicato, questa Sezione svolge il ruolo forse più importante nell'intero processo decisionale, in quanto svolge il compito di condizionare (almeno in parte) il processo decisionale di Piano.

A tal proposito si è pertanto deciso di anticipare, rispetto alla normale prassi, tutte le informazioni disponibili e le relative interpretazioni, per costruire un quadro di riferimento univoco di orientamento alla definizione del PGT, per quanto attiene gli obiettivi e la loro declinazione in azioni specifiche, al fine di perseguire un governo ecosostenibile del territorio comunale nel suo complesso.

Tale quadro deve permettere di dare risposta ad alcuni quesiti ritenuti fondamentali:

- quali sono gli obiettivi di sostenibilità che il Piano deve considerare?
- in quale contesto territoriale si inserisce il Comune?
  - quali scenari evolutivi sono previsti esternamente al Comune e quali influenze potranno avere su di esso?
  - come è caratterizzato il Comune e quali scenari evolutivi si stanno attuando o sono previsti internamente ad esso?
- quali sono i vincoli e le tutele presenti in tale contesto?
- quali sono gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni previsti dalla pianificazione sovraordinata per tale contesto?
- quali prioritari fattori ambientali deve considerare il Piano nella sua definizione?
- quali criteri di compatibilità ambientale, derivanti dal quadro complessivo degli orientamenti, sono assunti per le successive valutazioni del Piano?

La Sezione permetterà di avviare una fase di ricerca, elaborazione e di condivisione degli orientamenti che si andranno definendo nel periodo dedicato allo *Scoping*; tale

fase necessita il coinvolgimento dei soggetti chiamati ad esprimere osservazioni e pareri (vd. Capitolo 2 precedente) sulla sostenibilità ambientale del PGT, ed è per questo motivo che essa si concluderà con l'acquisizione degli eventuali contributi utili pervenuti da parte degli enti, dai soggetti competenti in materia ambientale e dal pubblico.

### Sezione D

La Sezione analizza in dettaglio la proposta di Documento di Piano (obiettivi, azioni ed alternative correlate), prevedendo momenti di confronto per suggerire eventuali miglioramenti prestazionali o una maggior integrazione delle questioni ambientali, qualora si dovessero rendere necessarie.

Un'azione fondamentale nell'analisi del DdP è l'estrapolazione di tutte le informazioni necessarie al fine di definire e valutare gli eventuali effetti potenzialmente problematici derivanti da tutte le azioni agite dal Piano, anche se previste dal Piano dei Servizi o dal Piano delle Regole.

### Sezione E

La Sezione verifica lo scenario di Piano attraverso la valutazione del grado di integrazione delle questioni ambientali all'interno delle decisioni del PGT; tale azione è effettuata definendo la congruenza degli obiettivi e azioni correlate del Piano rispetto ad un sistema di criteri di compatibilità ambientale assunti per il comune, evidenziando gli effetti positivi e negativi sull'ambiente.

Per ogni contenuto proposto dal DdP è verificata la congruenza con i Criteri di Compatibilità ambientale assunti dalla VAS, secondo differenti gradi di accoglimento, soffermandosi sulle eventuali incoerenze rilevate, che necessitano obbligatoriamente una qualificazione degli effetti indotti potenzialmente problematici e la conseguente associazione ad essi delle relative indicazioni di compatibilizzazione ambientale da attuarsi in risposta.

Verrà, infine, verificata la coerenza interna del Piano, al fine di evidenziare eventuali contrasti tra le differenti scelte proposte dal DdP.

## Sezione F

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo di un programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si effettuerà quindi una proposta nella consapevolezza della crescente complessità ed articolazione di un uso efficace ed efficiente degli indicatori.

Dato il numero estremamente elevato dei potenziali indicatori di interesse, si è procederà all'identificazione di un *set* contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del Piano, in grado di poter essere implementato nel corso del processo di valutazione (in sede di Conferenza di Valutazione), osservazione e attuazione del piano, e i relativi soggetti deputati alla loro gestione.

Il sistema di controllo proposto per il PGT sarà strettamente correlato alla verifica del grado prestazionale delle azioni previste.

Risulterà naturalmente importante misurare gli indicatori allo stato attuale per poter identificare un quadro di riferimento complessivo precedente all'attuazione del PGT.

La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà comunque essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.